

## DIRITTO ALL'AGONIA

Nel Codice Deontologico di un medico c'è scritto: primum non nocere; nessuno ha mai scritto Diritto a somministrare un'agonia.

Fino agli anni 50 del secolo scorso le agonie erano molto brevi, motivo semplice, mancavano interi pezzi di medicina e spesso non esisteva la corrente elettrica.

Oggi esiste un insano diritto a tenere in vita quelli che ormai sono umanamente cadaveri, di vivo hanno solo le macchine gli fanno funzionare la stretta fisiologia vegetativa.

No signori, non sono d'accordo con quello che vedo.

Deontologia è curare il paziente, è fare tutto il possibile per salvare la vita al paziente, quando però il medico ha esaurito tutto il potenziale che la medicina mette oggi a disposizione, nessuno ha diritto di far agonizzare per mesi, anni, una persona, in mezzo ad atroci sofferenze, nessuno, questo sì che è criminale. Il medico, esaurito il potenziale, ha il dovere di non curare più il paziente, di astenersi da applicare qualsiasi tipo di terapia, farmaco e quant'altro. L'essere umano va riportato al suo stato primitivo, quando mancavano sia la medicina che la corrente elettrica. Tollerabili morfina e ipnotici, impossibile far danno ad una vita finita.

Cristo è molto più pietoso dell'homo sapiens, in pochi giorni decide se deve fare il miracolo, o se acquisire un'anima.

Data: 14/02/2009

Giovanni Ing. Barro